



L'opinione pubblica italiana e le armi autonome

Sondaggio di opinione 12 marzo 2019

Nota metodologica:

Il presente studio è stato realizzato dall'Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo – IRIAD secondo la procedura *Difebarometro* (© Archivio Disarmo, febbraio 1995).

L'indagine demoscopica, realizzata nel periodo 8-12 febbraio 2019 dalla società Demetra di Venezia, è stata effettuata attraverso il metodo mixed-mode CATI - Computer Assisted Telephone Interviewing (50%) e CAWI - Computer Assisted Web Interviewing (50%). Il campione, di 1000 casi, è rappresentativo della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni, per genere, età e area geografica.

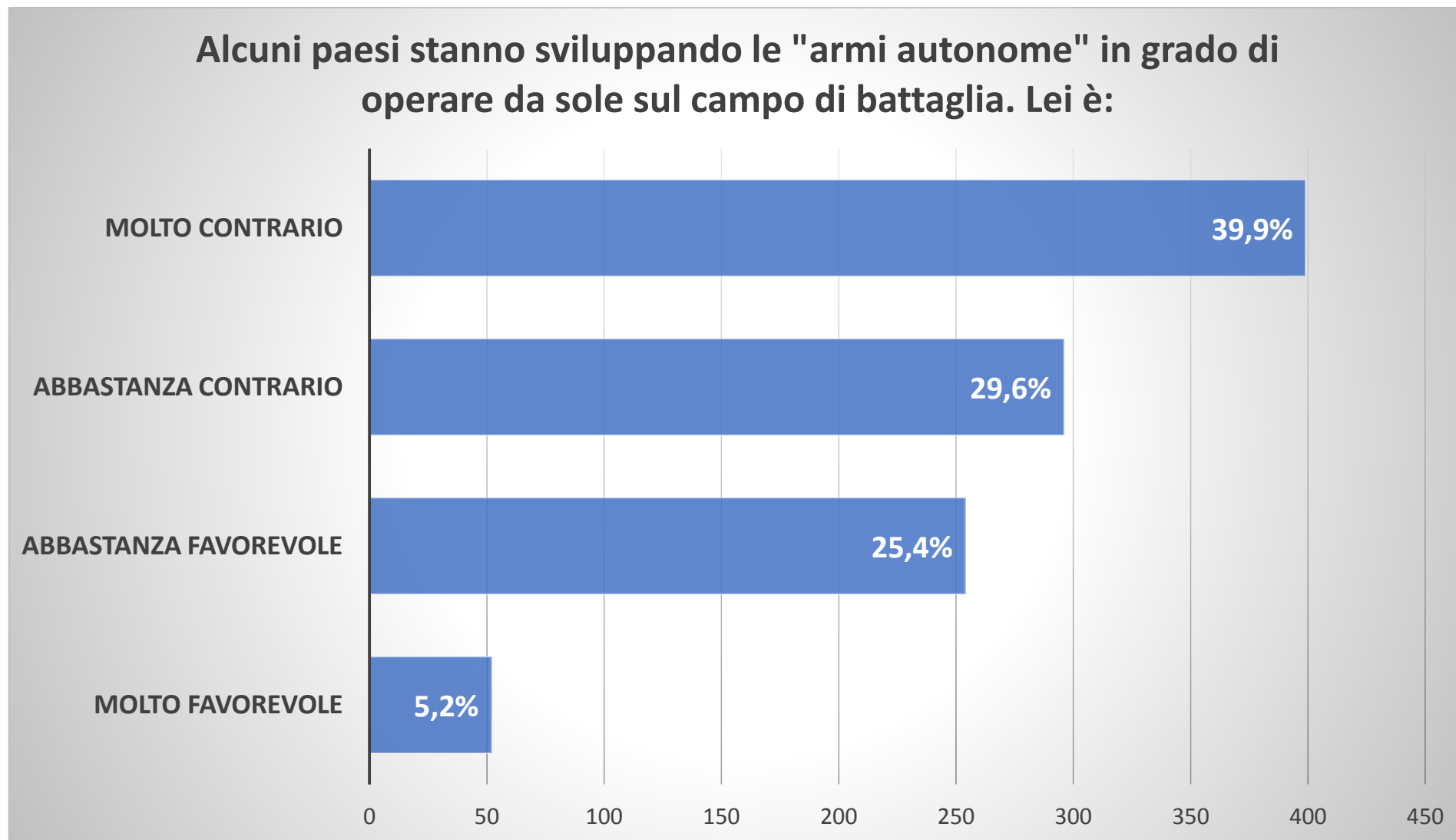
Archivio Disarmo-IRIAD ha appena ultimato un sondaggio sull'opinione pubblica italiana e le armi autonome.

Ne scaturisce un quadro approfondito e convincente di una problematica che si situa alla frontiera dell'innovazione tecnologica ma, anche, alle soglie di inediti e pericolosi sviluppi in riferimento alle conseguenze strategiche e morali della corsa ad armamenti sempre più sofisticati, costosi e letali. Che soprattutto, nel caso delle armi autonome, mettono a repentaglio il confine stesso che separa ciò che è umano (i combattenti in un conflitto) e ciò che non lo è (armi-robot in grado di individuare, identificare e annientare il combattente nemico).

Indotti a riflettere su questo scenario, un campione di 1.000 intervistati, rappresentativo della popolazione italiana, esprime nei confronti di questo tipo di armi una contrarietà molto netta, pari al **70%** (v. grafico 1).

Di particolare interesse è osservare come si distribuisce questa contrarietà secondo le variabili del campione.

Grafico 1. Favorevoli e contrari alle armi autonome (totale campione)

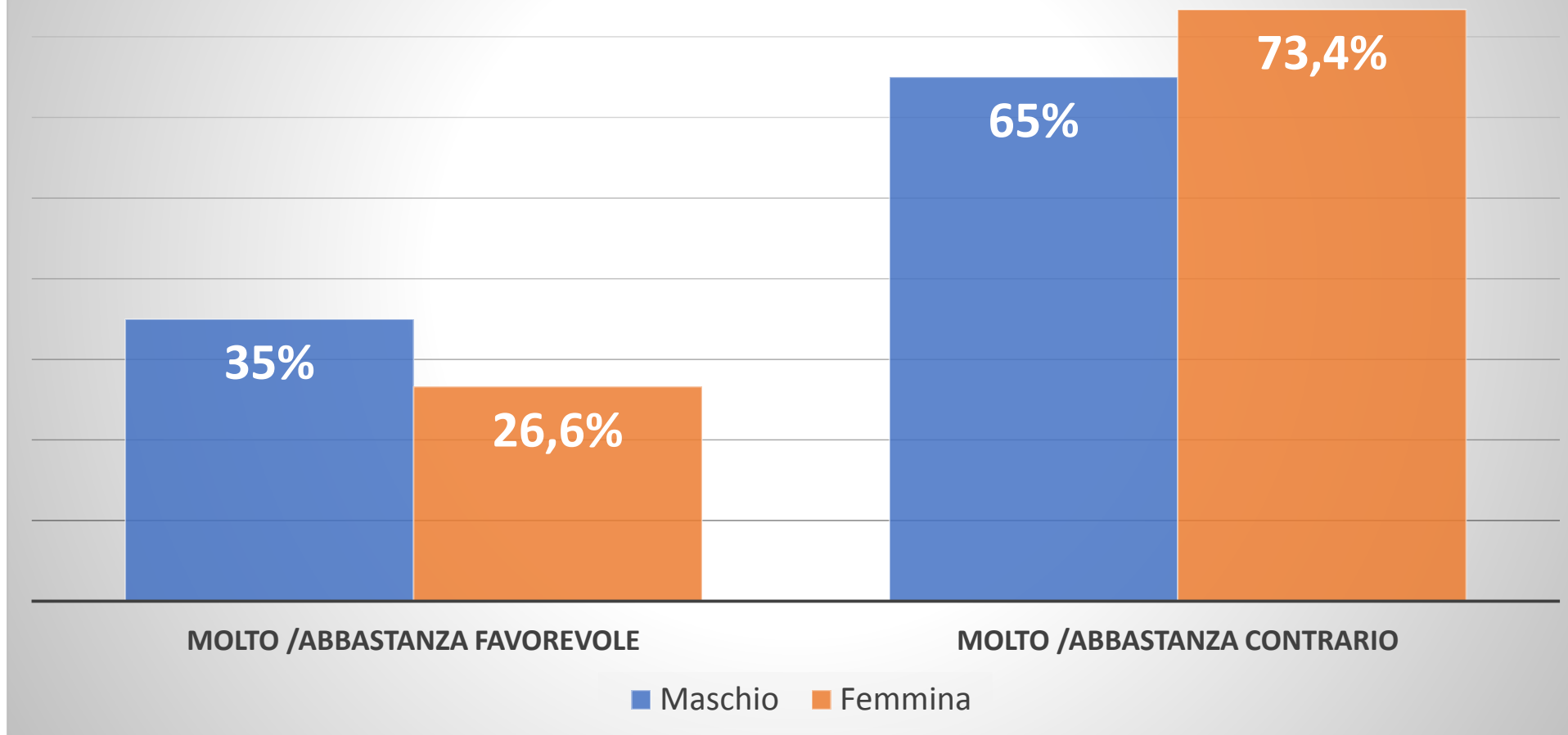


La contrarietà è massima fra le donne che, con quasi 3/4 di contrarie, confermano il "gender gap", ovvero il saggio scetticismo verso armi e guerre condiviso dal genere femminile un po' in tutto il mondo.

(v. grafico 2.)

Grafico 2. Favorevoli/contrari alle armi autonome per genere

Alcuni paesi stanno sviluppando le “armi autonome” in grado di operare da sole sul campo di battaglia. Lei è:

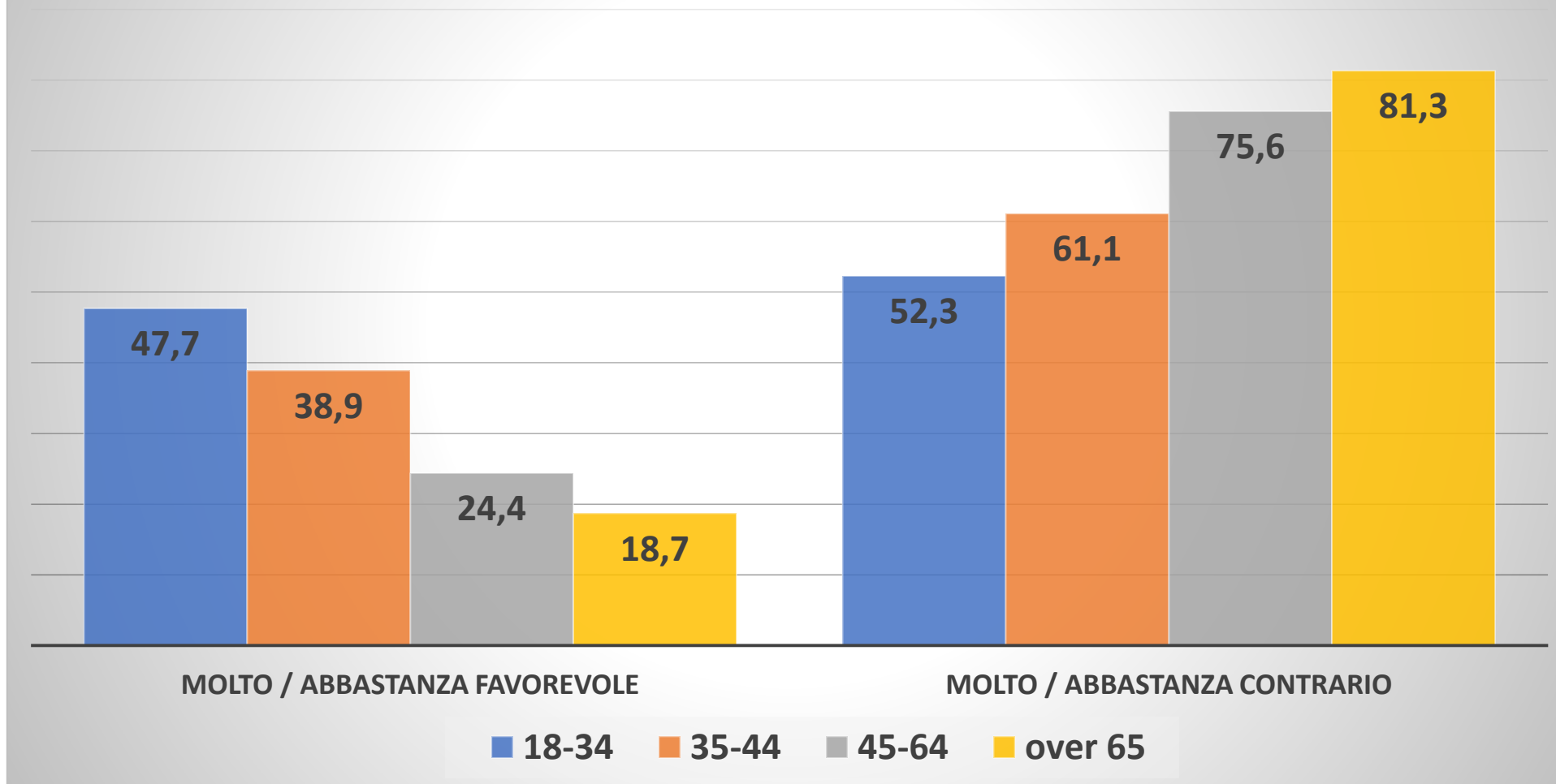


Un'analoga impopolarità cresce con il crescere dell'età degli intervistati: dal 52% dei giovani (18-34 anni) all'81% degli ultrasessantacinquenni.

(v. grafico 3.)

Grafico 3. Favorevoli/contrari alle armi autonome per età

Alcuni paesi stanno sviluppando le “armi autonome” in grado di operare da sole sul campo di battaglia. Lei è:

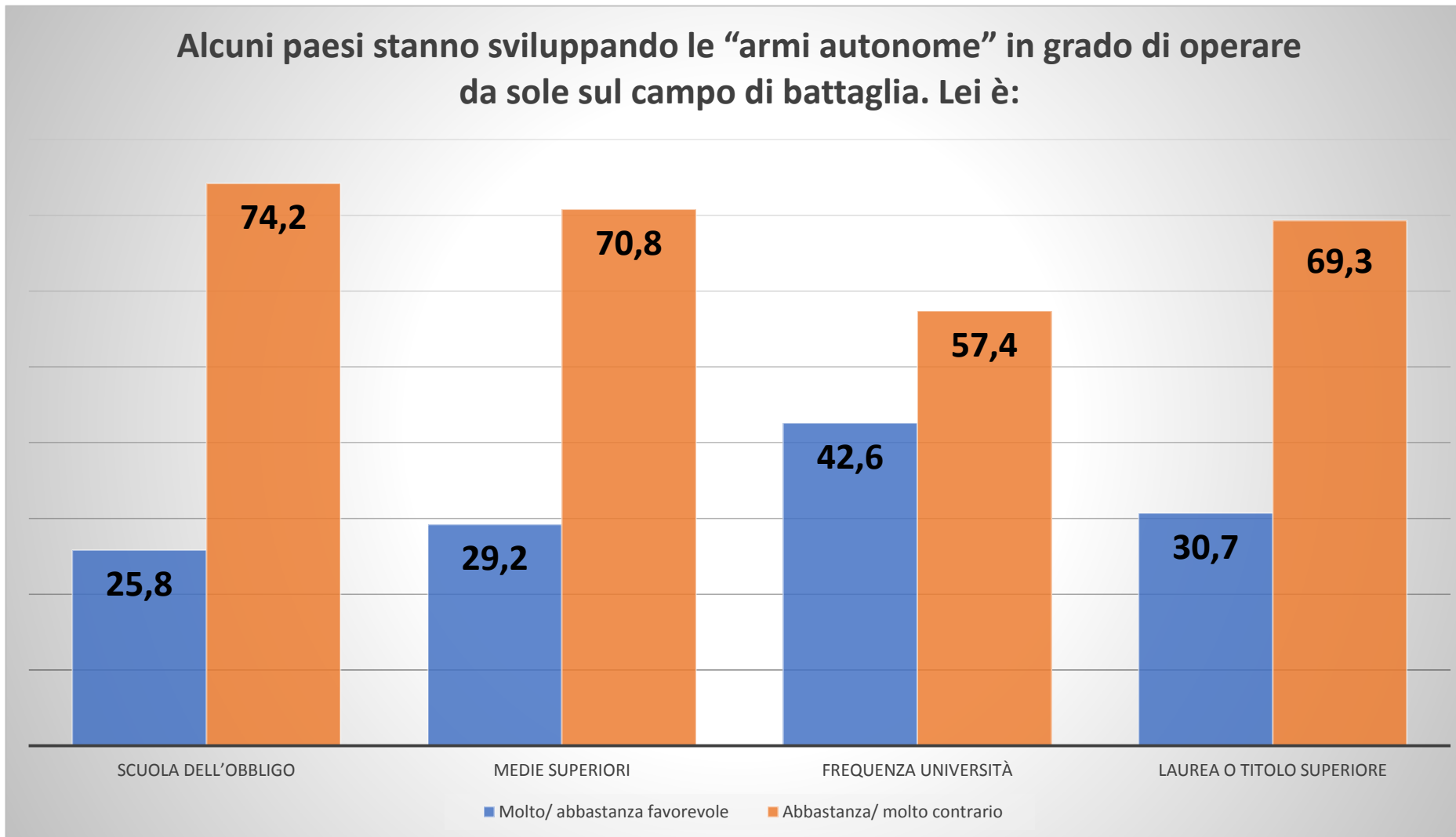


Indirettamente collegata all'età è poi la variabile istruzione. Dalla ripartizione degli intervistati emerge che la qualificazione scolastica è rilevante solo in piccola parte per tre sotto-gruppi di scolarizzati: dal 74% al 71 dei diplomati e al 70 dei laureati. L'unico sottogruppo che si discosta da questi valori è quello di coloro che frequentano l'università i quali, pur contrari nella maggioranza assoluta alle armi autonome, lo sono in una proporzione (57%) nettamente inferiore agli intervistati delle altre tre classi. (v. grafico 4.)

Considerata la plausibile correlazione fra la condizione di studente universitario e l'età giovanile, si può ipotizzare un'influenza del fattore età che, come mostra il grafico 3, induce la classe di età 18-34 a un atteggiamento di riflessività da un lato e di disponibilità al rischio dall'altro, differente dalle classi di età più avanzata.

Grafico 4. Favorevoli/contrari alle armi autonome per livello di istruzione

Alcuni paesi stanno sviluppando le “armi autonome” in grado di operare da sole sul campo di battaglia. Lei è:



Concludendo con la variabile sulla scelta politica, si registrano una conferma e una sorpresa. La prima è che destra e sinistra significano ancora molto, visto che spiegano una contrarietà alle armi autonome che dall'82.8% della sinistra radicale scende linearmente, passando per il 75% del PD, al 58 del M5S, al 55 di Forza Italia, fino al 49% della Lega (unico partito ad avere una sia pur lieve maggioranza di elettori favorevoli alle armi autonome)

(v. grafico 5).

La sorpresa è rappresentata dall'elevato numero di oppositori (2/3 degli elettori) che le armi autonome suscitano presso Fratelli d'Italia: una probabile critica da destra a un tipo di armamenti che annienta la tradizionale etica del combattente che affronta il nemico a viso aperto.

Grafico 5. Favorevoli/contrari alle armi autonome per partito votato alle ultime elezioni

Alcuni paesi stanno sviluppando le “armi autonome” in grado di operare da sole sul campo di battaglia. Lei è:

